



Insieme con l'ANMIC

Trimestrale della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili

Registrazione Tribunale di Como n. 2/2004 del 15.01.2004

Distribuito in abbonamento ai tutti i soci dell'ANMIC provinciale di Como

Anno VIII - nr. 3 (31) - Ottobre 2012

IL RISANAMENTO DEVE RIMANERE SOLO ECONOMICO?

Occorrono semi di "moralità"

di Luigi Clerici

Non è affatto semplice, di questi tempi, riuscire a dare uno sguardo sereno a tutto ciò che circonda. Le notizie negative, infatti, si susseguono a ritmo incalzante così come i diversi provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare una crisi dei conti italiani a livello tale che i paragoni con le condizioni economiche dell'ultimo dopoguerra non si sprecano. A contribuire a gettare nuova malinconia su questo quadro dai contorni già fin troppo foschi, oltre all'avanzare dell'autunno che porta con sé sempre un velo di tristezza, anche i continui scandali che vedono il nostro mondo politico sempre più simile a quello

dei regimi di repubbliche o regimi che imperversano in altre parti del globo. In mezzo ci siamo noi, cittadini con evidenti difficoltà che, come nella maggior parte delle situazioni attuali, ci troviamo a pagare un conto più salato degli altri perché alcuni di noi si sono finti invalidi oppure hanno abusato, sulle spalle dei tantissimi onesti, di diritti faticosamente conquistati in decenni di lotta e confronto politico.

Tutto questo ha determinato la situazione in cui ci troviamo ora, contrassegnata da un dato di fatto che merita qualche riflessione, ovvero ora si paga tutti (e salato) anche se prima hanno goduto (e molto) in pochi. Ed ecco quindi

il leit-motiv in base al quale, da oltre un anno, assistiamo a decisioni prese per evitare al nostro Paese il "default", il fallimento. Un compito ingrato, improbo ed al quale la nostra politica ha abdicato per incapacità. Quello che tutti noi avremmo preferito, in questo cammino di risanamento, è anche una maggiore moralità nell'applicare e prendere determinate decisioni. Cosa che non è stata fatta perché, si dirà, i numeri sono numeri. Ma, sinceramente dicendocela tutta, si è mai visto un economista, o un banchiere con altra coscienza che non sia quella del denaro?

(Poste Italiane S.p.a. Sped. in Ap - DI 353/03 (Conv. in L. 27/02/04 n° 46). Art. 1 Com. 1 DCB Como.

DA DICEMBRE

**MERCOLEDI' DEL
CITTADINO PER ANMIC
COMO**

**Dal 12 dicembre gli uffici ANMIC
Como riprende l'apertura continuata
dalle 9.00 alle 15.30 nella giornata del
mercoledì nell'ambito dell'iniziativa "Il
mercoledì del cittadino"**

*In questo
numero...*

Pag. 2:

Inserimento lavorativo: le ultime statistiche

Pag. 3:

Parliamo del nuovo contrassegno europeo

Pag. 5:

Accertamento tecnico dell'invalidità: le difficoltà che incontriamo

Pag. 6:

Lo Strillone

Pag. 7:

Andrea Palumbo: così la poesia mi aiuta a vivere

Pag. 8:

A Camerlata una stazione priva di barriere architettoniche

L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE DISABILI

Assunzioni aumentate del 6%

a cura di Luigi Clerici

In Italia, secondo la rilevazione dell'Istat "Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari" (riferibile agli anni 2004-2005) le persone con disabilità che vivono in famiglia sono circa 2 milioni e 600 mila, ossia 4,8% della popolazione con più di 6 anni. A queste occorre aggiungere le persone che risiedono stabilmente nei presidi socio-sanitari, circa 190.000 persone, per arrivare ad una stima complessiva di poco più di 2 milioni 800 mila persone con disabilità in Italia. Scendendo al dettaglio regionale, l'Istat stimava che nel 2005 in Lombardia risiedessero circa 337mila persone disabili, considerando solo quelle che vivono in famiglia. Questa premessa risulta necessaria per commentare i dati relativi all'attuazione della legge 68/99 sul collocamento dei

disabili. Recemente, infatti, in Parlamento è stata presentata la sesta relazione sullo stato di attuazione della legge «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» realizzata da Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori): dopo il calo del 2009 (-26%), nel 2010 le lettere di assunzione firmate sono aumentate del 6% (circa 22mila). Un dato positivo che si è stabilizzato nel 2011. Qualche spunto di riflessione a livello regionale. Mettendo a confronto la popolazione in età attiva e le persone disabili si evidenziano marcate diversità. La distribuzione percentuale per condizione prevalente rivela che solo 58 persone disabili su 100 si dichiarano "occupate" (sono invece 70 su 100 le persone normodotate in tale condizione), il 12% è in cerca di occupazione (a fronte del 9% relativo alla popolazione in età attiva) mentre il 26% dichiara di essere pensionato (8% per il totale dei cittadini). Sono invece poche le persone disabili tra i 15 e i 64 anni

che dichiarano di essere studenti: solo 1 su 100. La classificazione per tipologia del datore di lavoro evidenzia che le persone disabili sono maggiormente impiegate da datori di lavoro pubblici rispetto alla popolazione generale. Infatti i lavoratori disabili sono occupati presso una amministrazione pubblica per il 38% contro il 28% dei lavoratori normodotati. Per quanto riguarda i canali attraverso cui le persone disabili hanno trovato lavoro, è interessante notare come "amici, parenti e conoscenti" rappresentino la modalità di ricerca più fruttuosa non solo per la popolazione normodotata (32,8%) ma anche per i lavoratori disabili (32,0%). Più in generale, non si notano differenze molto pronunciate nelle strategie che portano a trovare lavoro tra lavoratori normodotati e disabili. Un'eccezione è rappresentata dal ruolo dei servizi pubblici all'impiego; dai dati risulta che il 12,3% dei lavoratori disabili ha trovato lavoro con questo canale.

**INSIEME CON L'ANMIC**

Trimestrale della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi civili

Direttore responsabile:

Luigi Clerici

Comitato di redazione:

Giorgio Avarelli - Nicola Todisco -
Valentina Introzzi

Proprietario:

ANMIC Como nella persona del
presidente pro tempore
Como, via Natta, 16

Redazione

c/o Anmic Como - via Natta, 16
Telefono : 031.266134

E-mail:

giornale@anmic-como.it

www.anmic-como.it

N° 3 (31) - Ottobre 2012

chiuso in redazione il 21.10.2012

Stampa:

Grafica Ma.Li.Ma,
viale Innocenzo XI, 70 - Como



**L'ANMIC Como è
anche
sul web:**

www.anmic-como.it

e su Facebook

**ANMIC Como,
informazione a 360°**



Posteggio: l'Italia si è adeguata

di Valentina Introzzi

Sembra essere arrivata la parola fine sulla questione delle disomogeneità riguardanti i contrassegni auto per i disabili nei diversi paesi europei. Finalmente, infatti, dopo più di dieci anni, e multe costate a diversi turisti disabili italiani, anche nel nostro paese sarà adottato il Contrassegno Unificato Disabili Europeo per la circolazione e la sosta dei veicoli previsto dalla Raccomandazione del Consiglio europeo del 4 giugno 1998. È stato infatti approvato lo schema di un decreto discusso dal Consiglio dei ministri nella seduta del 25 maggio scorso e che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con modifiche previste all'art. 381 del regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada. A causa di questi dettagli i disabili italiani hanno rischiato di prendere una multa (salata) parcheggiando nelle strisce dedicate in un qualsiasi Stato dell'Unione Europea con il proprio contrassegno da ben 12 anni. L'Aula del Senato ha però recentemente approvato il disegno di legge n.1720 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale. L'articolo 42 modifica una norma del Codice della Privacy e quindi rende formalmente possibile l'adozione anche in Italia del modello di Contrassegno Unificato Disabili Europeo. Di seguito l'articolo del dl che apre all'introduzione del Contrassegno europeo.

Finalmente, dunque, uscire dai confini nazionali e spostarsi in Europa con l'auto, per i disabili non sarà più un terno al lotto tra multe e sanzioni da contestare. Tra l'altro la novità mette al

riparo anche da sanzioni nello stesso territorio nazionale, che possono nascere dalle disuguaglianze tra comune e comune della nostra Italia. Fino a questo momento, infatti, l'erogazione dei contrassegni sono demandate ai Comuni di residenza, ognuno con le proprie regole in fatto di parcheggi, Ztl o quant'altro. Addio quindi al vecchio pass arancione, e benvenuto pass azzurro, ma i tempi saranno relativamente lunghi: dalla sua entrata in vigore, i comuni avranno bisogno di tempo per adeguarsi; nel frattempo rimarranno validi i pass già rilasciati. I nuovi pass, col simbolo della carrozzina bianco

su sfondo azzurro, dovranno avere data di scadenza, numero di serie, nome e timbro dell'autorità nazionale e comunale che rilascerà il contrassegno. Nella parte retrostante, il nominativo e la foto del soggetto autorizzato. Un bel passo avanti, dunque, per far sì che i diritti acquisiti non rimangano vincolati entro i confini nazionali.

Occorre però, infine, ricordare che questo pass avrà validità in tutta Italia e nei paesi dell'Unione Europea che hanno aderito all'iniziativa: raccomandiamo quindi sempre di informarsi prima di recarsi in viaggio all'estero.



L'ANMIC non bussa!

A Como e in provincia continuano a ripetersi le richieste di denaro sempre in nome e per conto "degli invalidi"!

Ricordatevi che l'ANMIC si sostiene esclusivamente con il ricavato delle tessere annuali e non è mai ricorsa ad alcun tipo di questua o elemosina!

Invalidi: spese senza franchigia

In un tempo in cui le nuove notizie sono prevalentemente cattive, perché prevedono tagli, tasse o rinvii, è positivo che il Governo abbia fatto marcia indietro e che non ci sia nella legge di stabilità un nuovo attacco alla disabilità. Il ministro Fornero e la sottosegretaria Guerra hanno dunque ascoltato capito la gravità delle conseguenze della "legge di stabilità" se fosse rimasta nella sua versione originale. Restano ancora da verificare l'impatto sulle famiglie dei tagli a detrazioni e deduzione e da cancellare la norma che vorrebbe triplicare l'iva per le cooperative sociali, producendo nuovi problemi e nuovi tagli che andrebbero a colpire ancora i più deboli.

La versione definitiva della "Legge di stabilità" amplia



in un certo qualmodo le agevolazioni che sfuggono alla stretta dei tagli. Innanzitutto restano fuori dalla stretta della nuova franchigia da 250 euro prevista per le deduzioni, le spese mediche e di assistenza per i portatori di handicap (rif. art. 10, comma 1, lettera B).

Altra novità importante concerne le spese sostenute per gli addetti all'assistenza

personale nei casi di non autosufficienza (art. 15, comma 1, lettera i-septies). Queste spese, detraibili per un importo non superiore a 2.100 euro se il reddito complessivo è sotto i 40mila, sono esentate tanto dalla franchigia quanto dal tetto massimo. Infine uno sguardo a tutte le spese mediche indicate nell'art. 15 (comma 1, lettera C). La legge di stabilità prevede che non si debba tener conto del tetto massimo di 3mila euro, mentre trova applicazione la franchigia di 250 euro. Quest'ultima, tuttavia, non opera per alcune tipologie di spese equiparabili a quelle strettamente sanitarie e, in particolare, per quelle legate ai mezzi per facilitare la locomozione di portatori di handicap (elencate dall'art. 15, comma 1, lettera c, dal quarto all'ottavo periodo).

STUDIO DI CENSIS E FONDAZIONE SERONO

Bisogni ignorati e poche risorse

Alcune luci", ma soprattutto "diverse ombre". È il quadro che emerge dalla ricerca sui bisogni "ignorati" delle persone con disabilità, realizzata da Censis e Fondazione Serono e presentata lo scorso mercoledì 17 ottobre a Roma. "Con 438 euro pro-capite annui - riporta l'indagine - l'Italia si colloca molto al di sotto della media dei Paesi dell'Unione europea (531 euro) nella graduatoria delle risorse da destinare alla protezione sociale delle persone con disabilità. In

Francia si arriva a 547 euro per abitante l'anno, in Germania a 703 euro, nel Regno Unito a 754 euro, e solo la Spagna, con 395 euro, si colloca più in basso del nostro Paese".

Censis e Fondazione Serono rilevano inoltre che "l'Italia è ancora molto indietro sul fronte dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità", lamentando come si sia lontani dalla concezione culturale di "pari opportunità".

"Il dibattito pubblico

sui diritti delle persone con disabilità, che in altri Paesi è particolarmente vitale, in Italia -sottolinea il Censis - sembra rimanere appannaggio esclusivo degli addetti ai lavori, quando non solo delle persone che si trovano ad avere a che fare con la disabilità in prima persona, e i temi della disabilità ottengono con estrema difficoltà l'attenzione dei media, salvo alcune meritevoli eccezioni, e soprattutto appaiono nelle agende pubbliche solo quando si tratta d'immaginare ipotesi di 'recupero' di spesa".

ECCO LE DIFFICOLTA' CHE STIAMO INCONTRANDO

Accertamento tecnico dell'invalidità

di Giorgio Avarelli

L'Associazione, in questi mesi del 2012, ha frequentemente riscontrato che l'orientamento adottato dalle Commissioni che si occupano di invalidità civile è cambiato sensibilmente, diventando molto più restrittivo nel riconoscimento dello stato invalidante e nella concessione dei rispettivi benefici che ne conseguono.

Questo atteggiamento fin troppo guardingo, purtroppo è stato recepito anche dal Tribunale di Como come emerge dagli esiti dei procedimenti instaurati quest'anno.

Come già precisato nel numero di marzo, a partire dallo scorso mese di gennaio, è entrata in vigore la nuova disciplina del procedimento per il riconoscimento dell'invalidità civile davanti al Tribunale: procedura necessaria nel caso in cui l'esito della visita collegiale non sia stato soddisfacente.

Infatti affinché si attivi tale nuova azione è necessario che il cittadino presenti al giudice competente (tramite il proprio legale) un'istanza di accertamento tecnico preventivo delle condizioni di salute che giustificerebbero il riconoscimento dell'invalidità. Se anche in occasione di questo accertamento non viene riconosciuta l'invalidità richiesta, è possibile proporre ricorso davanti al giudice.

Nell'ambito della sua azione a tutela degli invalidi civili, l'Anmic ha monitorato l'andamento di questi ricorsi ai Tribunali notando l'esistenza di alcune problematiche e criticità.

Innanzitutto è evidente



il troppo frequente conferimento a medici legali dell'incarico di consulente tecnico d'ufficio, quando invece la nomina di specialisti permetterebbe di comprendere meglio la delicatezza delle situazioni personali e la gravità delle patologie di cui soffre l'invalido.

Inoltre, la Sezione Lavoro del Tribunale di Como è stata affidata ad un nuovo giudice dopo 20 anni in cui era stata ininterrottamente gestita da un altro magistrato.

Questo cambiamento ha comportato l'instaurarsi di nuove prassi che, sostituendo le precedenti, hanno generato una certa confusione. Tutto

questo rende molto più incerto l'esito dei procedimenti e quindi meno probabile il riconoscimento dell'invalidità anche quando il richiedente è oggettivamente in possesso di tutti i requisiti necessari.

Su questo tema, l'Avv. Franca Rassa, vicepresidente e legale rappresentante dell'Associazione, insieme ai patronati locali, sta operando al fine di conseguire una certa uniformità di operato e la risoluzione definitiva delle problematiche. L'associazione terrà sotto controllo l'andamento di questi accertamenti e, in caso ci fossero novità o cambiamenti, ve ne darà conto.

BARRIERE ARCHITETTONICHE IN CITTA'? SEGNALACELO

Inviaci una foto digitale oppure comunicaci l'indirizzo e il luogo dove è impossibile, o molto difficoltoso, camminare per un portatore di handicap. Noi lo pubblicheremo e chiederemo conto all'Ente di competenza! Manda un'e-mail a: giornale@anmic-como.it



a cura di Luigi Clerici

QUANDO LA DISABILITA' FA NOTIZIA

Lo "Strillone"



Air Berlin rifiuta l'imbarco a passeggeri su sedia a rotelle

Un gruppo di disabili russi minaccia di sporgere denuncia contro la compagnia aerea Air Berlin, che ha rifiutato l'imbarco ad un gruppo di passeggeri in sedia a rotelle.

Questo scandalo sta dando luogo a seri problemi nella sfera della difesa dei diritti dei disabili in Europa, dove esistono le infrastrutture per i cittadini diversamente abili, ma in cui le persone si comportano nei loro confronti con una certa noncuranza. La compagnia aerea tedesca, famosa per il suo programma "in volo senza barriere", non è stata in grado, nel giro di un mese, di equipaggiare un aeromobile al trasporto di un gruppo di persone con disabilità motorie. In tutto ciò, avrebbe comunque potuto risarcire i biglietti in anticipo, senza aspettare proprio il momento della partenza. I collaboratori di Air Berlin hanno trattato con negligenza i passeggeri russi, ha precisato la responsabile del gruppo di lavoro interno alla commissione della Presidenza della Federazione Russa per i diritti dei disabili.

Sport paralimpico: nuova frontiera

Lo sport paralimpico è una nuova frontiera che merita la massima attenzione e che, rilanciato dalle recenti olimpiadi di Londra, ha saputo fare breccia nei cuori e nelle menti di tutti gli appassionati. "Affinché l'impossibile diventi possibile", è stato il messaggio lanciato durante la settima edizione della Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico, ospitata nelle piazze di dieci città italiane: Roma, Milano, Mirandola (Mo), Montevarchi, Pescara, Assisi, Caserta, Brindisi, Ragusa e Cagliari. Como, ovviamente, assente. La Giornata Paralimpica si è rivelata, come nelle intenzioni degli organizzatori, ricca di spunti. L'obiettivo, pienamente centrato, era quello di avvicinare i ragazzi disabili e le loro famiglie alle discipline atletiche. Lo sport, infatti è portatore di valori quali l'inclusione e l'integrazione.

No all'aumento dell'IVA per le Cooperative Sociali

"Il paventato aumento dell'IVA sui servizi resi dalle cooperative sociali dal 4 al 10% è una notizia che ci coglie di sorpresa e che giudichiamo assolutamente negativa". E' quanto dichiara Lorenzo Guerini, Sindaco di Lodi e Delegato Anci al Welfare sui contenuti della Legge di stabilità. "In un momento in cui i Comuni sono molto esposti sul tema della spesa sociale per mantenere la coesione nelle loro comunità - aggiunge - e a fronte della recessione di fondi di carattere nazionale che negli ultimi anni ha caratterizzato la politica del Governo verso le politiche sociali locali, un aumento così sostanzioso dei costi significa rischiare di mettere in pericolo i conti dei Comuni sulle politiche sociali". "Le cooperative sociali, in questi anni, per i servizi che rendono, hanno sempre goduto di una collocazione dentro una fascia agevolata di IVA e la decisione del Governo di modificare questo assetto significa, da un lato non tenere conto della tipologia del servizio reso dalle cooperative sociali e dall'altro lato non tenere conto delle ricadute che questa scelta ha sui bilanci comunali. L'augurio è che questa decisione di cui abbiamo avuto notizia non venga confermata ma se così non dovesse essere rivolgiamo un appello di individuare una disciplina diversa".



A.N.M.I.C.
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

UNICO, 730, CUD
Devolvi il 5x1000
RICORDATI DI NOI!

Codice Fiscale A.N.M.I.C.:
95004660130

Così la poesia mi aiuta a vivere

di Valentina Introzzi

Sono un ragazzo di 38 anni, affetto da una rara malattia invalidante dalla nascita. Mi è sempre piaciuto leggere e fantasticare sia su cose reali e non, acculturarmi anche al di fuori della scuola e tutt'ora leggo molto e di ogni genere. Mi interessano le materie scientifiche e mediche ma non disdegno per esempio la geografia, la storia. Sono incuriosito da tutto ciò che può insegnarmi qualcosa. Mi sono sempre piaciuti i racconti di fantascienza, gialli e avventura.



Ogni volta che leggo qualcosa vengo trasportato all'interno del libro e partecipo alla storia come se fossi un gregario o il protagonista dipende dalla situazione, mi immedesimo talmente tanto che se il libro si lascia leggere in 3 gg posso finirne uno di 500 pagine, dopo che l'ho finito rimango con tanti "Se avessi fatto così...", come se fosse la mia storia vera. In questi mesi mi sto cimentando a scrivere un racconto breve per un concorso letterario, mi rendo conto che proprio non ho l'esperienza adatta per scrivere un racconto e benchè abbia scritto diversi abbozzi, nessuno ha la giusta carica per diventare un racconto vero e proprio: piacevole, coinvolgente e carico di forti emozioni. Anzi tutti i tentativi sono risultati come dei noiosi monologhi, senza slancio. Quindi non credo che verrò pubblicato come scrittore, almeno per il momento. Mentre la poesia non so perchè mi viene automatica, come se nascesse da dentro devo ammettere, senza risultare presuntuoso, che non tutti possono raccontare di sentire le parole che ti nascono dentro senza un particolare motivo e che poi pretendono di uscire per essere messe su carta. Secondo me servono due cose fondamentali per essere poeta: Empatia e sensibilità. Se si possiedono queste caratteristiche, scrivere in versi viene molto più semplice anche senza creare le rime bacciate. La poesia è arte e l'arte nella mia famiglia è genetica, di certo non siamo affermati, stimati o famosi ma mia madre è anche lei una poetessa e pittrice, io disegnatore, modellista e poeta forse in futuro scrittore, entrambi abbiamo delle pubblicazioni delle nostre opere (non tante ma abbastanza per gratificarci). **Nel Suo componimento "Una giornata**

particolare", traspare chiaramente una sensazione di inadeguatezza e di disagio due sentimenti molto diffusi negli ultimi tempi. Può darci in breve una Sua opinione sulla società di oggi?

Credo sia difficile pronunciarsi, io sono cresciuto secondo canoni educativi che ormai sono ritenuti superati. Tanto per farvi un esempio, il meritato "scappellotto" quando si faceva preoccupare i genitori o si combinava qualche guaio. Oppure ancora, l'educazione

al saluto verso gli adulti e il rispetto nei loro confronti, il rispetto per le cose altrui e delle proprie. I giovani d'oggi, sono apatici e pieni di rabbia, ma con tante cose materiali. Infatti per accontentare i desideri dei propri figli, le famiglie sopportano molti sacrifici in questo periodo di crisi, per tentare di dare loro un futuro migliore. Nella mia poesia parlo di inadeguatezza, io stesso mi sento inadeguato, troppe volte nella mia vita mi sono sentito a disagio, come un pesce fuor d'acqua, soprattutto in ambito lavorativo. È difficile sentirti rifiutato solo perché non sei proprio al massimo della forma, sapendo bene poi che questa è la tua condizione di vita e che non cambierà.

Secondo Lei, la sua condizione di vita ha influenzato il Suo modo di esprimersi? Se sì, in che modo?

Certo che ha influenzato tutta la mia vita e l'unico modo che ho per esprimere il mio essere o il mio stato d'animo è attraverso la scrittura che sia un racconto o una poesia, diciamo che da giovanissimo ero pieno di rabbia repressa, ora che sono cresciuto e ho fatto i dovuti esami di coscienza e tirato le somme della mia vita, mi rimane dell'amaro in bocca perché avrei dovuto impuntarmi di più nelle cose in cui credevo e avrei dovuto lottare per le persone a cui volevo bene e invece ho perso capra e cavoli.

Con la poesia "Una giornata particolare", Lei ha vinto un concorso letterario. Può descriverci l'emozione di quel giorno?

Tutto era iniziato per gioco, pian piano ed è durato fino a notte fonda. Il componimento certo è corto, ma volevo che fosse forte, ma allo stesso tempo che sensibilizzasse e fortunatamente è uscito un bel pezzo. Poi diciamola in tutta franchezza, volevo mettermi

Una giornata particolare

Svegliarsi una mattina e non avere un lavoro.

Svegliarsi una mattina ed essere invalido.

Svegliarsi una mattina e avere 30 anni.

Tutti i giorni a cercare un lavoro, tutti i giorni a sentirsi dire che non c'è bisogno.

Bisogno di te, della tua invalidità.

Sempre alla ricerca di un lavoro stabile.

Non c'è futuro per me.

Per questo ho deciso di farla finita.

Andrea Palumbo Giulio Grazio

(Vincitore del Concorso Miglior Poeta Italiano 2004)

alla prova, volevo vedere se potevo farcela almeno in questo campo. Quando ricevetti la lettera di vincitore assoluto, miglior poeta italiano 2004, la felicità era talmente forte che mi misi a piangere, ma penso che quel pianto fosse di più una sorta di liberazione da catene invisibili con la quale la società ci incatena a un palo e dove il nostro essere è limitato e non solo dalle nostre patologie.

Quali sono i Suoi progetti per il futuro? Ha intenzione di sviluppare la sua passione per la scrittura, tentando di farla diventare qualcosa di più di un semplice passatempo?

Progetti... Sogni... in questo momento onestamente non credo che un mio progetto o sogno possa essere portato a compimento, non sono pessimista bensì realista, so quali sono le mie limitazioni e quelle che mi impone la società, perciò al momento ho deciso di tenere un profilo basso. Terrò la poesia come valvola di sfogo per le mie sensazioni, la scrittura per fuggire da questa contorta realtà anche se credo che non diventerò mai uno scrittore famoso o di pregio.

INTERESSANTE PROGETTO PRIVO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE

Una stazione per due linee

di Luigi Clerici

Un interessante progetto che potrebbe portare ad una riqualificazione complessiva dell'area ferroviaria di Camerlata. Stiamo parlando della proposta avanzata da Rete Ferroviaria Italiana, a diventare il principale scalo esterno alla convalle in uno scenario che, con i dovuti paragoni, ci fa tornare alla memoria i più reconditi ricordi del XIX secolo. Allora, infatti, non esisteva alcuna linea ferroviaria che raggiungesse Como centro (anche per le difficoltà progettuali che questo tracciato comportava). Fino a circa vent'anni dall'arrivo del 1900, dunque, l'unica stazione della nostra città è stata quella ubicata a Camerlata. L'obiettivo è realizzare una nuova stazione unificata attraverso tutta una serie di interventi che dovrebbero portare alla creazione di un "corridoio" che permetta agli utenti di utilizzare i convogli in transito sulle linee FNME e Trenitalia usufruendo, praticamente, della stessa stazione. Rete Ferroviaria Italiana ha presentato questo progetto lo scorso mese di marzo al Comune di Como. Praticamente dall'attuale sedime della stazione, che da diversi mesi è oggetto da parte di Ferrovie Nord di altri lavori che consentiranno la realizzazione di un sottopassaggio tra i binari

1 e 2, si dipanerà una passerella pedonale coperta della lunghezza di qualche centinaio di metri che grazie ad ascensori permetterà di raggiungere il più basso tracciato della linea Como San Giovanni-Milano. Lungo i binari saranno realizzati nuovi marciapiedi, con pensiline, attraverso i quali si potrà attendere il proprio treno diretto a Milano oppure in Canton Ticino. A rendere molto interessante questa nuova possibilità per i pendolari o gli studenti è un altro punto previsto dal progetto ovvero la realizzazione di un nuovo parcheggio d'interscambio a servizio della rinnovata doppia stazione approfittando di aree limitrofe al cantiere del tratto conclusivo del primo lotto del tracciato della tangenziale cittadina (prevede lo sbocco su via Canturina/viadotto dei lavatoi) che la società Pedemontana Lombardia sta realizzando. Per Rete Ferroviaria Italiana, ente proponente, l'obiettivo è quindi quello di realizzare una grande area d'interscambio ferro-gomma che consentirà un maggiore sfruttamento da parte degli utenti non solo delle corse S11, ovvero i vecchi treni locali Como San Giovanni-Milano Porta Garibaldi, ma anche dei convogli insubrici TILO S10 diretti a Bellinzona/Castione Arbedo, nonché della direttrice Como-Lecco.